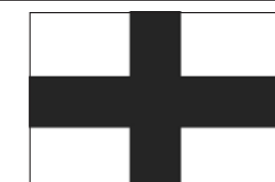


L O M B A R D I A



SPORT



Sabato e domenica il 10° trofeo "Green Pistons" con più di 400 piloti Varesotto a tutta manetta

VARÈS - Ben 400 iscritti, con il tutto esaurito in poche ore, a cui si aggiungono una ventina di piloti professionisti di case motociclistiche che calcano le pedane del mondiale e tricolore enduro, del Tout Terrain e Motorally internazionale. Sono i numeri del 10° trofeo "Green Pistons" 2009, di scena sabato e domenica a Cassano Magnago e in venti comuni varesotti della Valle Olona, Gallaratese, Sommesse, Valle Bossa, Valle del Rile e del Tenore.

«Quando si dice "Green Pistons" il cuore batte forte nel petto di numerose migliaia fra moto-amatori e grandi appassionati dei motori nel Varesotto e nell'Insubria - ha detto l'assessore alle Attività produttive, **Giuseppe Martignoni-De Bernardi**, presentando l'evento nella Sala Neoclassica di Villa Recalcati, sede della Provincia di Varese - Ho seguito passo passo la crescita dell'evento che negli ultimi tre anni ha compiuto un netto salto di qualità, con 400-500

piloti, fra i quali campioni del mondo provenienti da numerosi Paesi. Succede dall'anno 2000 per la più estrosa, numerosa e divertente cavalcata motociclistica enduro, tra strade sterrate e asfaltate del Varesotto, il territorio che ha dato i natali sia a celeberrime fabbriche di moto vendute in tutto il mondo sia a gare di fuoristrada di caratura internazionale, sin da-

gli anni Quaranta».
Cogliendo la vocazione del Varesotto per il motociclismo offroad, dal 2000 il Motoclub Green Pistons di Cassano Magnago ha generato un evento che, in breve, ha toccato inimmaginabili livelli di successo (la prima edizione vide al via 130 piloti, quella del 2005 passò alla storia per aver superato 600 iscritti).
Se all'inizio l'evento



La presentazione del 10° trofeo "Green Pistons" a Villa Recalcati, sede della Provincia di Varese

veniva tollerato da alcune amministrazioni e non gradito da altre, ora molti Comuni del Varesotto chiedono che la cavalcata attraverso il loro territorio: rispettoso dell'ambiente (anche grazie a più di 230 fra commissari e tecnici), il percorso dell'evento è delimitato e monitorato attentamente, prima e dopo il passaggio, con un esercito di volontari che hanno l'obbligo di

rispettare scrupolosamente la pulizia dei tracciati.
Per questo motivo e per la connotazione storica della tradizione motociclistica nella terra dei Sette Laghi, sin dalla prima edizione la Provincia di Varese è stata sensibile nel concedere il patrocinio all'evento popolare.
La novità per il 10° "Green Pistons" è l'inaugurazione, sabato, della nuova area feste di Cassano, in via I Maggio, dove dalle 15 sarà allestito il parco chiuso. In serata, cena e festa con spettacoli di musica e cabaret.
Domenica la partenza avverrà dal piazzale dell'area feste alle 9.30. Il percorso della manifestazione si snoderà attraverso la media provincia di Varese con un giro di circa 70 chilometri da ripetersi per due volte. In programma quattro prove spettacolari: due al Crosodromo Cigione/Malpensa (un grande ritorno deciso dagli organizzatori) e due a Cassano Magnago.
Info: www.greenpistons.it.

POLITICA

«No alla messa in liquidazione del centro ricerche di Nerviano»

NERVIANO - «Il Centro di Ricerca & Sviluppo di Nerviano (Milano) è un polo di eccellenza per la ricerca in campo oncologico ed è il più grande centro di ricerca farmaceutica italiana. Per questo dobbiamo fare tutto ciò che è necessario a evitare la sua messa in liquidazione garantendone il futuro in virtù anche della crescente attenzione verso il settore della ricerca in campo biotecnologico». Con queste parole il consigliere regionale **Luciana Ruffinelli**

interviene in merito alla probabile chiusura del centro di eccellenza oncologica di Nerviano e al licenziamento di centinaia di ricercatori. «La Lega Nord - continua la Ruffinelli - ha già presentato attraverso il sen. **Massimo Garavaglia** un'interrogazione al ministro dello sviluppo Economico e al ministro del Lavoro e della salute riguardo il rischio di smantellamento del Nerviano Medical Sciences (NMS). Bisogna tutelare queste eccellenze».

Politici, medici e giuristi sulle disposizioni di fine vita

MILAN - Il delicato tema delle "disposizioni di fine vita: l'individuo, il medico e il giurista" sarà oggetto dell'incontro in programma sabato pomeriggio dalle 16 alle 18 all'Hotel Ibis Centro Milan (in via Finocchiaro Aprile 2, Milano). Introdurrà l'incontro **Ornella Callioni**, presidente dell'Associazione Federale Donne Padane; moderatore sarà il direttore della "Padania", **Leonardo Boriani**.

Interverranno l'on. **Massimo Polledri**, il sen. **Giuseppe Leoni**, **Sara Fumagalli** (Umanitaria Padana Onlus), il dott. **Nicola Natale** (presidente dell'associazione Scienza e Vita Milano), la dott.ssa **Susanna Araldi** (giurista di Alleanza Cattolica), il sen. **Fabio Rizzi** (capogruppo della commissione Sanità del Senato) e il prof. **Mario Melazzini** (medico e presidente di Atisla Onlus).

Info e prenotazioni: tel. 0523 579603.

Info: www.greenpistons.it.

CULTURA

Le passioni di Lorenzo Lotto danno spettacolo

A Sale Marasino una lezione molto particolare sull'opera dell'artista veneziano

HÀLE - Una lezione spettacolo, il racconto dell'opera di un artista e del suo modo di guardare e di dipingere. Una serata che vuole far conoscere l'itinerario artistico e spirituale del pittore veneziano **Lorenzo Lotto** attraverso la proiezione delle immagini di alcune opere e il loro commento verbale e sonoro.

È *Le passioni di Lorenzo Lotto*, spettacolo con **Roberto Borghi** e **Matteo Giudici** che andrà in scena domani sera alle 20.45 a Sale Marasino (Brescia) nella chiesa di Sant'Antonio nell'ambito del "Festival di Primavera".

Dei dipinti presi in considerazione saranno narrate le vicende inerenti la loro realizzazione e verranno evocati i risvolti simbolici, in cui si cela la particolare "teologia" di Lotto. La musica, composta apposta-



Lorenzo Lotto, "Vergine Annunciated" (part.)

mente in relazione alle opere, si alternerà e si sovrapporrà al racconto con lo scopo di sottolineare gli aspetti che avvicinano il divino all'umano. Attingendo dal linguaggio simbolico (dove il simbolo rinvia costantemente oltre il limite del conosciuto e del compreso) e utilizzando elementi musi-

cali eterogenei (consonanze e dissonanze, suoni e rumori...), il discorso musicale tradurrà gli aspetti che in Lotto legano in maniera inscindibile la Passione di Dio a quella dell'uomo conducendo lo spettatore in quel luogo dove Dio e uomo soggiacciono ad una commovente e straziante comunanza di sentimenti.

Lorenzo Lotto è stato un artista particolarmente irrequieto. Durante tutta la vita si è continuamente spostato di città in città, alla ricerca di committente prestigioso ma anche di luoghi accoglienti, e soprattutto di contesti in cui trovare risposte ai suoi interrogativi esistenziali. Il percorso artistico di Lotto si svolge nella prima metà del Cinquecento, vale a dire in un periodo cruciale per la storia dell'Occidente. Nel 1517 Lu-

tero affigge sulla porta della cattedrale di Wittenberg le sue 95 tesi, dando inizio alla Riforma Protestante. Lotto è fra coloro che, pur non aderendo al Protestantismo, se ne sentono attratti, o perlomeno ne condividono l'ansia di rinnovamento della Chiesa. Dalle sue opere, soprattutto da quelle realizzate nei primi decenni del Cinquecento, è possibile desumere una precisa posizione teologica e allo stesso tempo poetica, in cui il divino e l'umano si mescolano in maniera inestricabile.

Lo spettacolo sarà replicato venerdì, sempre alle 20.45, a Clusone (Bergamo) nella chiesa del Paradiso. Entrambi gli spettacoli sono a ingresso libero e gratuito. Per informazioni: Infoline Festival di Primavera tel. 030 3758038, www.crucefixus.com.

SPETTACOLI

Milano applaude la Vanoni e i suoi 50 anni da hit parade

MILAN - Tre abiti di scena, altrettanti paia di scarpe con tacchi fino a 13 centimetri. «Non ho saputo resistere - racconta divertita **Ornella Vanoni** -. Le ho viste in vetrina e le ho comprate». Ma adesso lasciatemi ballare... Ornella si sfilia le calzature e segue il samba delle sue canzoni sul palco di un Teatro Smeraldo che trasuda entusiasmo, affetto e calore. Non c'è una poltrona libera per la tappa milanese di "Più di me", il tour che porta in giro per l'Italia i 50 anni di canzoni di questa 75enne affamata di vita, di amore e di nipotini, al punto da ironizzare sulla sua lapide (Voglio che scrivano: «Aveva un appuntamento») e la voglia di vederla il più tardi possibile perché «Domani è un altro giorno»...

È scatenata Ornella, impugna il microfono per due ore, doma con la voce immortale i suoi cavalli di battaglia e ti racconta di quel papà rassicurante come un caldo cappotto col pelo, capace negli anni della guerra di spegnere il sibilo delle bombe. La Vanoni canta e fa cantare, con l'orgoglio di quella età alla quale, evidentemente, la musica non ha lasciato il tempo per rimpianzi ed acciacchi. Canta "La musica è finita", "L'appuntamento", "La voglia, la pazzia, l'incoscienza e l'allegria", "Eternità", "una ragione di più", "Un'ora sola ti vorrei" e ancora "Una birra, un panino e poi", "La tua bocca sa baciare"... Il boato finale è su "Ma mi", a piena voce: "Ma mi, ma mi, ma mi, quaranta di", quaranta not, a san Vitor a ciapa i bot...". L'avventura della Vanoni parti proprio da lì, con **Giorgio Strehler**, alla fine degli anni '50 e le canzoni della mala. Quella storia non si è mai interrotta.

Paola Pellai

CRONACA

MILAN - È stata smantellata ieri mattina la baraccopoli sorta a Milano sotto il cavalcavia Bacula (circonvallazione nord) e occupata nelle ore notturne da circa 140 rom rumeni. Al momento del blitz sono stati trovati 70 occupanti, che si sono allontanati spontaneamente rifiutando il ricovero negli alloggi del Comune. Solo una famiglia ha chiesto l'aiuto dei Servizi sociali. Alle operazioni hanno partecipato 60 agenti della Polizia municipale supportati dagli agenti della Polizia di Stato e dai Carabinieri.

«Dopo sette sgomberi effettuati negli ultimi due anni per impedire la rioccupazione - spiega il vice sindaco e assessore alla Sicurezza, **Riccardo De Corato** - l'area ora verrà messa in sicurezza in modo definitivo. La soluzione, prevista da accordi stipulati con un'azienda specializzata che si accollerà gran parte delle spese in cambio di una sponsorizzazione, sarà una recinzione alta 3,5 metri che poggierà su un muretto in calcestruzzo armato».

Fra i primi a plaudire allo sgombero **Davide Boni**, capo delegazione del Carroccio in Giunta regionale. «Andando avanti di questo passo - commenta Boni - sono convinto che parlare di sicurezza e di ripristino della legalità a Milano non sia più un miraggio ma una realtà concreta che i cittadini possono, giorno dopo giorno,



Smantellata baraccopoli, a Milano torna la legalità

toccare con mano».

Ancora pochi giorni fa i centri sociali si schierarono in difesa della baraccopoli di Bacula, contestando la Lega che chiedeva il ripristino della legalità. «Nonostante le manifestazioni dei centri sociali - conclude Boni - questo ulteriore sgombero consente ai milanesi di riappropriarsi di un'altra zona della città».

Per **Massimiliano Orsatti**, capo delegazione a Palazzo Marino, «grazie al Carroccio in Giunta regionale e questa incisiva azione delle forze dell'ordine, un quartiere storico di Milano come la Bovisa ritrova la propria sicurezza e la propria dignità, dopo anni di assedio e vessazioni da rom e abusivi».

Sotto una cavalcavia vivevano 140 rom. Boni: restituita ai milanesi un'altra zona della città. E il Carroccio festeggia

La Lega ha annunciato per sabato dalle 15 una festa nei giardini di via Pecetta con bibite, panini, colombe e uova di Pasqua

offerti a tutti i presenti per celebrare la "ricoquista" di quest'area fino a ieri abbandonata all'illegalità. «Finalmente il centro comunale della Pecetta, i giardini e i campi sportivi torneranno ad essere frequentati dagli anziani e dai bimbi - dice



BLITZ. Le forze dell'ordine entrano nella baraccopoli sotto il cavalcavia Bacula (NewPress)

l'on. **Matteo Salvini**, presidente del Gruppo consiliare Lega Nord in Comune - Il risultato è stato raggiunto anche grazie ai costanti solleciti e alle proteste dei residenti e dei commercianti del quartiere, non ultima la fiaccolata organizzata insieme alla Lega Nord appena un mese fa».

Pedofilo ecuadoregno violenta bimbo e lo costringe ad abusare dell'amico

MILAN - Costretto a subire gli abusi di un uomo di 42 anni di origine ecuadoregna che per lui era diventato quasi un padre. E obbligato a ripetere quelle violenze su un amico di soli 5 anni. È un bambino di 10 anni la vittima del raccapricciante episodio che ha come cornice l'hinterland di Milano e il Pavese e inizia alla fine del 2007. Una storia che ieri ha portato all'arresto di **Tan-kamash Shiki**, operaio incensurato in una dit- ta di Assago (Mi).

Il bimbo ha solo 8 anni quando conosce il suo carnefice. L'uomo cura l'orto in una comunità di assistenza in provincia di Pavia, una sorta di oratorio dove il

bambino trascorre i pomeriggi. Non ha il papà e quell'uomo grande riesce a carpirne la fiducia. Approfitta della buona fede del minore e lo convince a seguirlo in luoghi appartati, lontani da sguardi indiscreti. Di fronte alle sue paure lo rassicura e lo minaccia di non dire nulla. Per mesi continua a toccarlo finché lo invita a casa sua con la scusa del suo nipotino pronto a giocare con lui. Ma quando chiude la porta iniziano gli abusi e le minacce di picchiarlo o di prenderla con la madre.

È un «orrore che cresce» spiega il capo della squadra Mobile di Milano, **Francesco Messina**, quello che porta all'ultima fase del piano. Il piccolo, ormai plagiato dal pedofilo, viene invitato a ripetere gli abusi sugli amici. È un bambino di soli 5 anni la vittima di chi subisce a sua volta violenza. Quando sono da soli il bambino di 8 anni ripete, in modo meccanico, quanto visto fare dal suo carnefice. Un gesto di cui ancora si vergogna. Un abuso che la vittima non sa nascondere: i

genitori colgono il disagio e ascoltano il racconto del figlio. Sono loro a parlare con la madre del bambino di 8 anni che avvisa anche la comunità, pronta a denunciare l'accaduto. Nel settembre scorso iniziano le indagini, i piccoli vengono ascoltati con una doppia audizione protetta e forniscano, sottolinea Messina, «un racconto lucido e logico, fatto prima dal maggiore e confermato dal più piccolo». Neanche il fratello dell'ecuadoregno si fida di lui: «Non gli lascio mai mio figlio. Ho paura», dice agli investigatori. Ieri per il 42enne, residente a Rosate (Mi), sono scattate le manette.

Venerdì incontro organizzato dalla sezione locale A Villongo (Bg) si parla di cinghiali e modifiche alle leggi sulla caccia

VILONCH - Venerdì sera alle 21, al Cine-Teatro "Oratorio San Filastro" in Piazza Vittorio Veneto 2 a Villongo (Bergamo), la locale sezione della Lega Nord organizza un incontro dal titolo "Caccia: problemi e proposte". Parteciperanno **Alberto Piccioli Cappelli**, capogruppo Lega Nord in Consiglio provinciale, l'on. **Nunziante Consiglio**, parlamentare referente del Tavolo interprovinciale della caccia, il consigliere regionale **Giosuè Frosio**, componente della IV commissione Attività produttive, agricoltura, caccia e pesca della Lombardia, il consigliere regionale **Carlo Saffioti**, presidente della stessa commissione, **Maurizio**

Volpi, presidente Atc. Prealpino e coordinatore della caccia al cinghiale in provincia di Bergamo e rappresentanti delle associazioni venatorie. Modererà l'incontro **Giovanni Morlotti**, coordinatore del Tavolo interprovinciale della caccia.

La serata tratterà le seguenti tematiche: Piano faunistico venatorio provinciale, quali prospettive; linee guida per la gestione del cinghiale nel territorio; proposta di modifica della legge regionale n. 26/93 e della legge nazionale n. 157/92.

Eritreo accoltellato in una lite

MILAN - È di un ferito il bilancio di una lite avvenuta ieri alle 11.45 a Milano, in via Padova all'angolo con piazzale Loreto. Ancora da stabilire le cause dell'aggressione da parte di più stranieri nei confronti di un uomo, nato in Eritrea, di 46 anni.
All'arrivo degli uomini del reparto Volanti della Questura, allertati da alcuni passanti, gli aggressori erano già lontani. Sul posto i poliziotti hanno trovato solo il ferito trasportato, per una coltellata al braccio, al Santa Rita.

CAMPI NOMADI A RHO

«Solo la Lega combatte il lassismo della sinistra»

Rò - Quella appena trascorsa è stata una settimana «importante» per Rho sul fronte della sicurezza. E quanto afferma il consigliere regionale e comunale **Fabrizio Cecchetti** che ricorda la prosecuzione dello smantellamento del campo nomadi regolare in via Sesia, «un intervento promesso ai cittadini rhodensi e che deve essere completato al più presto, oltre allo sgombero e alla demolizione delle ville abusive del quartiere San Martino. «A Rho sta ritornando la legalità - osserva Cecchetti - dopo 13 anni di lassismo del centrosinistra che aveva trasformato la città in uno dei primi centri dell'hinterland per presenza di nomadi e di campi irregolari. Ritengo vergognoso che qualche esponente del centrosinistra rhodense cerchi di attribuire i meriti della demolizione alla propria parte politica, affermando che si tratta di un iter iniziato dieci anni or sono. La verità è che c'è voluta la Lega Nord per risolvere questa situazione, mentre la sinistra in questi anni è riuscita unicamente a far sì che questa città ospitasse 8 insediamenti abusivi di nomadi, oltre a creare un campo regolare pagato dai cittadini. Per il consigliere del Carroccio questo sfacelo è potuto avvenire anche grazie al sostegno politico e ai finanziamenti provinciali di **Penati**, che si è accorto della presenza di ville e insediamenti abusivi soltanto a due mesi dalle elezioni. Solo la Lega ha combattuto in questi anni contro le illegalità e contro chi proponeva di contrastare i campi abusivi con la realizzazione di campi nomadi regolari».